

Fondazione Roche per i pazienti, premiati 30 progetti da tutta Italia

Da oltre 120 candidati, Fondazione Roche, in collaborazione con Fondazione Sodalitas, ha scelto 30 progetti vincitori all'interno di tre aree terapeutiche di intervento: Oncologia ed Ematologia Oncologica, Malattie Rare, Neuroscienze e Immunologia. Il sostegno economico messo a disposizione è di 600 mila Euro.



26 GEN - Proverranno da Enti di tutta Italia i 30 progetti vincitori del Bando "Fondazione Roche per i pazienti", promosso da Fondazione Roche per sostenere Associazioni Pazienti, Fondazioni e Partenariati impegnati nella realizzazione di servizi e attività dedicati alle persone che affrontano o hanno affrontato un percorso di cura.

Il sostegno economico messo a disposizione da Fondazione Roche, pari a 600.000 Euro, sarà equamente diviso tra le tre aree terapeutiche Oncologia ed Ematologia Oncologica, Malattie Rare, Neuroscienze e Immunologia, ognuna delle quali ha visto la premiazione di 10 progetti.

Per l'area Oncologia ed Ematologia Oncologica, nello specifico pneumatologia oncologica, sono stati premiati la piemontese ALCASE Italia OdV e la pugliese AVO Associazione Volontari Ospedalieri Onlus; per i tumori femminili (mammella e ovaio) hanno ricevuto il premio le lombarde ACTO Alleanza contro il Tumore ovarico, Associazione Lorenzo Perrone, Associazione Oncologica Milanese Onlus e la toscana Non più Sola; per le patologie Epatocarcinoma, Carcinoma del Colon-Retto e Carcinoma Uroteliale hanno vinto l'Associazione Epac Onlus e l'APS PaLinUro, anch'esse lombarde; infine, per le neoplasie ematologiche, sono state premiate l'Associazione Magicaburla Onlus del Lazio e l'emiliana AIL Sezione di Parma.

Per l'area terapeutica Malattie Rare, sono state premiate 6 associazioni che hanno presentato progetti volti a migliorare le condizioni di vita di pazienti con emofilia: AEL Associazioni Emofilici Lazio, AVEC Onlus Associazione Veneta per l'Emofilia e le Coagulopatie, l'emiliana Aves Onlus Associazione di Volontariato a favore degli emofilici e simil-emofilici, la veneta Associazione Bambini e Giovani con Emofilia e altre Coagulopatie Onlus, l'Associazione ICORE Onlus della Basilicata e ARLAFE Associazione Regionale Ligure Affiliata alla Federazione Emofilici (FAE); per l'atrofia muscolare spinale (SMA) hanno ricevuto il premio la Fondazione siciliana Aurora Onlus Nemo Sud e la lombarda Fondazione IRCCS Ca' Granda; infine, per la malattia di Huntington, si sono aggiudicate il premio le associazioni NOI Huntington di Roma e la Huntington

Onlus di Milano.

Per le neuroscienze e l'immunologia, Fondazione Roche ha premiato 6 progetti dedicati alle patologie nelle aree Neuroimmunologia, Neurodegenerazione e Neurosviluppo (Sclerosi Multipla, Malattia di Alzheimer, Morbo di Parkinson, disturbi dello spettro autistico): le lombarde SCN8A Italia ODV, Confederazione Parkinson Italia, Associazione Parkinson Insubria Onlus, Federazione Alzheimer Italia, la piemontese A.N.C.O.R.A. Associazione Noprofit per la Costruzione Orientata a Reinserimento e Autonomia – Unità Spinale Ospedale Maggiore della Carità e il Gruppo di Sostegno Alzheimer Fidenza. Per le patologie reumatologiche, la Fondazione lombarda G. e D. De Marchi e l'Associazione Italiana S.I.M.B.A. della regione Toscana; per le Patologie Infiammatorie Croniche Intestinali (Colite Ulcerosa, Morbo di Crohn) l'emiliana S.Nu.P.I. OdV Sostegno Nuove Patologie Intestinali e l'Associazione A.Mor.Hi. OdV del Lazio.

"Ci riempie di orgoglio sapere che grazie al "Bando Fondazione Roche per i pazienti" i 30 progetti premiati saranno realizzati dando un supporto concreto ai pazienti e alle loro famiglie – commenta **Mariapia Garavaglia**, Presidente di Fondazione Roche – La pandemia, che ha colpito così duramente il nostro Sistema Salute, ha aumentato le difficoltà di gestione di molte patologie mettendo in evidenza il forte bisogno di investimenti in grado migliorare il bisogno assistenziale dei pazienti. È quindi il momento di unire le forze per trovare soluzioni al fine di agevolare le persone che ogni giorno convivono direttamente o indirettamente con malattie già di difficile gestione puntando a un Sistema complessivamente sostenibile. Con questa iniziativa si conferma l'impegno di Fondazione Roche a garantire, promuovere e tutelare la salute e l'assistenza sanitaria senza dimenticare i più fragili, fornendo un supporto responsabile e concreto a coloro che operano nel Sistema".

La selezione e la valutazione dei progetti è stata seguita anche quest'anno da Fondazione Sodalitas in qualità di partner esterno, con cui Fondazione Roche collabora fin dalla sua nascita.

"L'emergenza sanitaria e sociale generata dalla pandemia ha reso più evidente quanto il mondo delle imprese possa contribuire a rispondere a bisogni e necessità delle persone che, ancor più oggi, vivono situazioni di fragilità – dichiara **Massimo Ceriotti**, Responsabile marketing associativo di Fondazione Sodalitas – Da questo punto di vista, il bando "Fondazione Roche per i pazienti" è esemplare perché, con una visione lungimirante, mette in campo un impegno straordinario in termini di competenze e risorse destinate alle realtà del Terzo Settore che lavorano per migliorare la qualità di vita di pazienti con patologie. Fondazione Sodalitas è orgogliosa di essere parte di questa iniziativa, in cui ha potuto mettere a disposizione la propria esperienza nella realizzazione di partnership di qualità tra profit e nonprofit per generare valore sociale".

30 marzo 2021

AGORÀ BLOG



Vaccinazioni anti-Covid, Marco Mancini (Alcase): «Sui pazienti oncologici Emiliano faccia chiarezza»

30/03/2021 Agorà alcase, marco mancini, pazienti oncologici, vaccinazione anti covid

FASANO – “Sulle vaccinazioni per i pazienti oncologici, i loro caregiver ed i loro conviventi, si faccia chiarezza”. A scriverlo, in una nota inviata al presidente della Regione Michele Emiliano, all’assessore alla Sanità Pierluigi Lopalco e per conoscenza al direttore generale dell’ASL di Brindisi Giuseppe Pasqualone, è Marco Mancini, referente fasanese di ALCASE Italia, associazione nazionale impegnata a difesa e tutela dei pazienti oncologici polmonari.

“Ieri (lunedì 29 marzo), in Puglia sarebbero dovute partire le vaccinazioni anti-Covid, tra le altre categorie, anche per i cittadini con “elevata fragilità”. Questo, quantomeno, è quello che si è appreso dalla stampa e che si apprende dal sito della Regione Puglia. In questa fascia – afferma il responsabile cittadino di Alcase – rientrano anche i pazienti affetti da patologia onco-ematologica e oncologica in stadio avanzato non in remissione, in trattamento chemio/radioterapico ovvero che abbiano completato terapie immunosoppressive da almeno sei mesi. Con essi, inoltre, è prevista la vaccinazione per i caregiver familiari che li assistono e per i conviventi del paziente affetto da tali gravi patologie. Tuttavia – prosegue Mancini – le indicazioni sul sito della regione specificano di come in merito alle prenotazioni ad occuparsene dovranno essere i medici di famiglia, escludendo dunque i pazienti oncologici dalla possibilità di qualsivoglia adesione con diverse procedure (se non quella telefonica). I medici di base, in sostanza, dovranno stilare delle liste di pazienti, caregiver e conviventi e procedere, in questo modo, alla prenotazione dei vaccini. La verità, tuttavia, è che ad oggi molti medici stanno ancora cercando di capire se e come predisporre tali elenchi, fornendo risposte imprecise (non per loro volontà) ai pazienti e familiari che chiedono informazioni”. Alla poca chiarezza delle informazioni fornite dalla Regione Puglia, si aggiunge inoltre la preoccupazione relativa alle scorte di dosi di vaccini a mRNA, che potrebbe ulteriormente dilatare i tempi di attesa nelle prossime settimane.

“Vi chiedo pertanto – scrive Mancini ai destinatari della missiva – di fare chiarezza circa i tempi e le modalità per la somministrazione dei vaccini ai pazienti oncologici. Esse sono persone che già quotidianamente convivono con una complicata situazione che affrontano con fatica e sofferenza. Una condizione che il Covid-19 non ha fatto altro che accentuare. In questo drammatico momento molti di loro si sentono abbandonati: vi prego di non lasciarli soli”.

1 aprile 2021

OsservatOriOoggi.it

Giovedì, 1 aprile 2021

Vaccinazioni anti-Covid, Marco Mancini (Alcase): 'Sui pazienti oncologici Emiliano faccia chiarezza'

Il referente cittadino di Alcase, associazione per la lotta al tumore al polmone, ha inviato una missiva avente carattere di urgenza a Emiliano, Lopalco e Pasqualone



FASANO - "Sulle vaccinazioni per i pazienti oncologici, i loro caregiver ed i loro conviventi, si faccia chiarezza". A scriverlo, in una nota inviata al presidente della Regione Michele Emiliano, all'assessore alla Sanità Pierluigi Lopalco e per conoscenza al direttore generale dell'ASL di Brindisi Giuseppe Pasqualone, è Marco Mancini, referente fasanese di ALCASE Italia, associazione nazionale impegnata a difesa e

tutela dei pazienti oncologici polmonari. "Teri (lunedì 29 marzo), in Puglia sarebbero dovute partire le vaccinazioni anti-Covid, tra le altre categorie, anche per i cittadini con "elevata fragilità". Questo, quantomeno, è quello che si è appreso dalla stampa e che si apprende dal sito della Regione Puglia. In questa fascia - afferma il responsabile cittadino di Alcase - rientrano anche i pazienti affetti da patologia onco-ematologica e oncologica in stadio avanzato non in remissione, in trattamento chemio/radioterapico ovvero che abbiano completato terapie immunosoppressive da almeno sei mesi. Con essi, inoltre, è prevista la vaccinazione per i caregiver familiari che li assistono e per i conviventi del paziente affetto da tali gravi patologie. Tuttavia - prosegue Mancini - le indicazioni sul sito della regione specificano di come in merito alle prenotazioni ad occuparsene dovranno essere i medici di famiglia, escludendo dunque i pazienti oncologici dalla possibilità di qualsivoglia adesione con diverse procedure (se non quella telefonica). I medici di base, in sostanza, dovranno stilare delle liste di pazienti, caregiver e conviventi e procedere, in questo modo, alla prenotazione dei vaccini. La verità, tuttavia, è che ad oggi molti medici stanno ancora cercando di capire se e come predisporre tali elenchi, fornendo risposte imprecise (non per loro volontà) ai pazienti e familiari che chiedono informazioni". Alla poca chiarezza delle informazioni fornite dalla Regione Puglia, si aggiunge inoltre la preoccupazione relativa alle scorte di dosi di vaccini a mRNA, che potrebbe ulteriormente dilatare i tempi di attesa nelle prossime settimane. "Vi chiedo pertanto - scrive Mancini ai destinatari della missiva - di fare chiarezza circa i tempi e le modalità per la somministrazione dei vaccini ai pazienti oncologici. Esse sono persone che già quotidianamente convivono con una complicata situazione che affrontano con fatica e sofferenza. Una condizione che il Covid-19 non ha fatto altro che accentuare. In questo drammatico momento molti di loro si sentono abbandonati: vi prego di non lasciarli soli".

di Redazione
30/03/2021 alle 06:10:39

6 aprile 2021

La Guida.it

L'informazione quotidiana in Cuneo e provincia

Martedì 6 aprile 2021

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid 19 e... agli altri!

Il gruppo di Alcase per dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono

di Redazione - Martedì 6 aprile 2021



Egregio direttore,

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

“Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare “la fame d'aria”, quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la “mancanza di forze”, siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l’aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell’affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita “il dolore è di chi lo indossa”, ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l’equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l’infezione da Covid-19, è oggi l’unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l’esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa”.

Seguono sessanta firme e quella di Deanna Gatta, presidente dei Alcase Italia

6 aprile 2021

LA VOCE



solidarietà

LETTERA APERTA DEI MALATI DI TUMORE AL POLMONE A CHI HA CONTRATTO LA MALATTIA DA COVID 19 E... AGLI ALTRI!

Redazione 2 ore fa Lettere al direttore 13 Viste

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A
Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4
Sandra Di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4
Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1
Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4
Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4
Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4
Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4
Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B
Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B
Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4
Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1
B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4
Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4
Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4
Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4
Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4
Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4
Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4
Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2
Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A
Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4
Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4
Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4
Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4
B., diagnosi luglio 2017, stadio 1
Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3
Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4
Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B
Anna T., diagnosi 2019, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A
Angela Longleri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2
Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1
Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B
Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B
Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4
V.Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4
Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B
Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1
Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4
Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1
Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4
Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3
Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A
Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4
Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4
Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4
Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4
Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4
Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4
Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2

6 aprile 2021



CONTRIBUTI E OPINIONI | 6 Aprile 2021 13:02

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid-19

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia

di ALCASE Italia



Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di **SARS-CoV-2**.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. **Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!**

Nessuno tra noi può dimenticare "**la fame d'aria**", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "**mancanza di forze**", siamo vicinissimi ai **malati di Covid** e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano **vaccini** anti Covid e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo **screening**, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A
Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4
Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4
Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1
Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4
Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4
Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4
Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4
Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B
Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B
Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4
Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1
B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4
Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4
Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4
Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4
Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4
Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4
Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4
Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2
Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A
Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4
Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4
Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4
Lilla Maueri, diagnosi 2017, stadio 4
I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1
Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3
Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4
Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B
Anna T., diagnosi 2019, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A
Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2
Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1
Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B
Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B
Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4
V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4
Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B
Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1
Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4
Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1
Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4
Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3
Aurica Cotuti, diagnosi gennaio 2021, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A
Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4
Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4
Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4
Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4
Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4
Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4
Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2

6 aprile 2021



Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone. Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato. Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia! Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro. Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. **Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.**

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A

Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4

Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4

Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1

Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4

Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4

Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4

Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4

Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B

Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B

Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4

Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1

B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4

Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4

Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4

Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4

Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4

Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4

Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4

Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2

Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A

Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4

Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4

Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4

Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4

I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1

Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3

Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4

Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B

Anna T., diagnosi 2019, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A

Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2

Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1

Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B

Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B

Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4

V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4

Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B

Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1

Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4

Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1

Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4

Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3

Aurica Cotuti, diagnosi gennaio 2021, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A

Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4

Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4

Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4

Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4

Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4

Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4

Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2020, stadio 3

Cronaca

LA SOLIDARIETÀ

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid 19 e... agli altri!

06 Aprile 2021



Questa lettera nasce da un'iniziativa di **alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di Alcase Italia**, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone. Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato. Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

Ecco il testo della lettera:

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2. Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia! Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuori d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro. Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza. Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro. Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo. Non finiremo mai di ringraziare i

ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari. Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone. Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà. Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa».

Firmato

Riccardo Pitegheh, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A

Valerio Fedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4

Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4

Antonella Iozzetta, diagnosi 2020, stadio 1

Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4

Monica Barlenghi, diagnosi 2018, stadio 4

Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4

Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4

Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B

Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B

Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4

Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1

B.F., diagnosi maggio 2020, stadio 4

Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4

Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4

Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4

Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4

Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4

Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4

Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2

Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A

Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4

Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4

Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4

Lillo Mangeri, diagnosi 2017, stadio 4

L.B., diagnosi luglio 2017, stadio 1

Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3

Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4

Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B

Anna T., diagnosi 2019, stadio 4

Mariena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A

Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2

Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1

Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B

Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B

Giovanni Quadagno, diagnosi ottobre 2019, stadio 4

V.Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4

Luigia Ferrara, diagnosi 2017, stadio 2 B

Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1

Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4

Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1

Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4

Gino P., diagnosi marzo 2017, stadio 3

Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4

Mariena Toscano, diagnosi 2019, stadio 3A

Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4

Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4

Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Sara Bonti, diagnosi 2010, stadio 4

Rossi E., diagnosi 2019, stadio 4

Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4

Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4

Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2020, stadio 3

6 aprile 2021

martedì, Aprile 6, 2021

InfoNurse



[Comunicati](#) [News](#) [Salute](#) [Speciale Coronavirus](#)

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid-19

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro (quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammalano ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A

Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4

Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4

Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1

Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4

Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4

Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4

Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4

Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B

Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B

Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4

Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1

B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4

Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4

Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4

Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4

Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4

Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4

Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4

Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2

Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A

Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4

Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4

Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4

Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4

I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1

Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3

Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4

Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B

Anna T., diagnosi 2019, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A

Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2

Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1

Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B

Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B

Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4

V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4

Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B

Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1

Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4

Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1

Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4

Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3

Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A

Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4

Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4

Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4

Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4

Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4

Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4

Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2

Deanna Gatta **Presidente Alcase Italia ODV**

6 aprile 2021



Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid 19 e... agli altri!

REDAZIONE · PRIMO PIANO · SANITÀ · 06 APRILE 2021 · VISITE: 79

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE (Alliance for Lung Cancer Advocacy, Support and Education) Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato. Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione. La pubblichiamo integralmente congiuntamente a tutte le firme che la sottoscrivono:

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2. Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia! Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro. Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi. Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza. Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro. Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo. Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari. Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà. Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa".

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A
Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4
Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4
Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1
Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4
Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4
Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4
Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4
Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B
Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B
Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4
Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1
B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4
Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4
Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4
Tonietta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4
Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4
Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4
Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4
Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2
Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A
Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4
Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4
Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4
Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4
I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1
Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3
Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4
Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B
Anna T., diagnosi 2019, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A
Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2
Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1
Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B
Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B
Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4
V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4
Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B
Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1
Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4
Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1
Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4
Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3
Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A
Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4
Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4
Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4
Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4
Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4
Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4
Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2020, stadio 3

6 aprile 2021

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid 19 e... agli altri!

Gazzetta del Sud 06 aprile 2021 19:07 Notizie da: Regione Calabria



Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di Alcase Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone. Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il...

Leggi la notizia integrale su: [Gazzetta del Sud](#)

Il post dal titolo: «Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da Covid 19 e... agli altri!» è apparso il giorno 06 aprile 2021 alle ore 19:07 sul quotidiano online *Gazzetta del Sud* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Calabria.

8 aprile 2021



Sei qui: [Home](#) > [Notizie dalle associazioni](#) > Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto il Covid-19 e... agli altri!

Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto il Covid 19 e... agli altri!

📅 Pubblicato: 08 Aprile 2021

Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo "Sconfiggiamo il cancro al polmone" di ALCASE Italia, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sarà che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

"Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la "mancanza di forze", siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sbriciati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita "il dolore è di chi lo indossa", ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si annoverano ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa."

Firmato:

Riccardo Plotaglier, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A

Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4

Sanora di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4

Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1

Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4

Monica Borlenghi, diagnosi 2018, stadio 4

Pina Palermo, diagnosi ottobre 2016, stadio 4

Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4

Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4

Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B

Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B

Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4

Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1

B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4

Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4

Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4

Toniella D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2016, stadio 4

Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4

Craziella G., diagnosi 2008, stadio 4

Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4

Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2

Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A

Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4

Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2013, stadio 4

Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4

Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4

Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2020, stadio 3

Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2018, stadio 4

Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4

Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4

I.B., diagnosi luglio 2017, stadio 1

Michele T., diagnosi marzo 2018, stadio 3

Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4

Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B

Anna T., diagnosi 2019, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 3 A

Angela Longlieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2

Anna B.P., diagnosi 2019, stadio 1

Kata C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B

Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B

Giovanni Guadagnà, diagnosi ottobre 2019, stadio 4

V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4

Luigia Ferraro, diagnosi 2017, stadio 2 B

Jaete Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1

Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4

Gianfranco Segaschini, diagnosi novembre 2018, stadio 4

Giovanna Pellegrino, diagnosi 2016, stadio 1

Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4

Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3

Aurica Cotututi, diagnosi gennaio 2021, stadio 4

Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A

Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4

Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4

Barbara Amanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4

Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4

Rossi E., diagnosi 2016, stadio 4

15 aprile 2021

CORRIERE DELLA SERA



LO DICO AL CORRIERE

SABATO 17 APRILE 2021

«Quella fame d'aria che ci fa sentire vicini ai malati di Covid»

Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle colpite dal Covid. Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia! Nessuno tra noi può dimenticare «la fame d'aria», quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia e impotenza allo stato puro. Quando sentiamo donne e uomini descrivere la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. Anche quando viene descritta la «mancanza di forze», siamo vicini ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita «il dolore è di chi lo indossa», ecco questo dolore è vostro ed è nostro. Mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione, continueranno a essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone... Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente della vaccinazione per il cancro del polmone, cioè lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà. Lo screening è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Deanna Gatta, presidente Alcase Italia ODV

Firme pazienti non riportate

15 aprile 2021

CuneoOggi.it

15/04/2021 - REGIONE PIEMONTE - LA POSTA

ALCASE ITALIA ODV (CN)- Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da covid-19 e... agli altri!

Gli autori esprimono la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato



Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo **"Sconfiggiamo il cancro al polmone"** di **ALCASE Italia**, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggianti, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la **"mancanza di forze"**, siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita **"il dolore è di chi lo indossa"**, ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A
Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4
Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4
Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4
Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4
Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4
Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1
I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1
Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3
Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4
Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4
Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4
Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B
Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4
Anna T., diagnosi 2019, stadio 4
Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A
Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2
Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B
Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1
Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B
Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B
Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B
Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4
Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4
Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1
V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4
B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4
Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B
Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4
Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1
Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4
Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4
Toniotta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4
Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4
Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1
Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4
Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4
Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4
Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3
Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2
Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4
Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A
Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A
Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4
Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4
Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4
Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4
Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4
Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4
Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2
Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4
Deanna Gatta – Presidente Alcase Italia Odv
Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4

15 aprile 2021

ALCASE ITALIA ODV (CN)- Lettera aperta dei malati di tumore al polmone a chi ha contratto la malattia da covid-19 e... agli altri!

Gli autori esprimono la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato



Questa lettera nasce da un'iniziativa di alcuni pazienti oncologici appartenenti al gruppo **"Sconfiggiamo il cancro al polmone"** di **ALCASE Italia**, prima e più nota organizzazione no-profit italiana dedicata esclusivamente alla lotta al cancro del polmone.

Gli autori vogliono esprimere la loro vicinanza a tutti coloro i quali sono stati, sono o saranno colpiti da un virus che ha trasformato il nostro pianeta in un campo di battaglia contro una pandemia, a cui nessuno era preparato.

Ma anche dire ai sani che la sofferenza e il bisogno di aiuto riguarda molti malati, allo stesso modo, indipendentemente dalla categoria cui essi appartengono. E buon senso vorrebbe che tutte le più gravi malattie siano ugualmente oggetto di prevenzione.

Ognuno di noi, malati di neoplasia polmonare, è consapevole di quante analogie legano le persone affette da un tumore come il nostro e quelle malate da infezione di SARS-CoV-2.

Ciascuno di noi vuole condividere la propria sofferenza e far comprendere al contempo cosa significa essere colpito da una malattia che attacca l'organo deputato alla respirazione. Come fa il cancro del polmone e come fa il virus della pandemia!

Nessuno tra noi può dimenticare "la fame d'aria", quella tremenda sensazione che ti fa sentire boccheggiante, come un pesce fuor d'acqua, e che provoca angoscia, terrore e impotenza allo stato puro.

Quando sentiamo parlare donne e uomini, che hanno attraversato il tunnel della malattia da Covid e che descrivono la terribile sensazione di non riuscire a respirare, non riusciamo ad ascoltarli senza profondo turbamento. E sentendo i loro racconti, non possiamo non rivivere, senza nuova sofferenza, i momenti spaventosi che tutti noi abbiamo attraversato nelle prime fasi della nostra malattia, quando non avevamo ancora ottenuto un efficace piano terapeutico, adatto a ciascuno di noi.

Anche quando viene descritta la **"mancanza di forze"**, siamo vicinissimi ai malati di Covid e sappiamo bene cosa significhi passare giorni o settimane sdraiati e sfiancati, solo per aver fatto pochi passi fino al bagno... Passi spesso impossibili senza l'aiuto di un familiare. Noi conosciamo la tremenda sensazione di non riuscire a svolgere il benché minimo gesto senza essere costretti a fermarsi a causa dell'affanno o della estrema debolezza.

Tutte queste esperienze ci uniscono e, se il detto recita **"il dolore è di chi lo indossa"**, ecco... questo dolore è vostro ed è nostro.

Non sappiamo se queste poche righe vi faranno sentire meno soli... Lo speriamo. Vorremmo, comunque, che esse arrivassero a chi non ha mai percorso la strada che voi, come noi, state percorrendo.

Non finiremo mai di ringraziare i ricercatori che hanno fatto sì che oggi ci siano vaccini anti COVID e che, per quanto ci riguarda più strettamente, ci siano nuove, più efficaci classi di farmaci per i pazienti oncologici polmonari.

Rimane il rammarico che, mentre presto nessun'altra persona dovrà percorrere la terribile esperienza del Covid, grazie alla vaccinazione universale, continueranno ad essercene tante altre che si ammaleranno ancora di cancro al polmone...

Ciò che i ricercatori hanno, infatti, individuato, come l'equivalente per il cancro del polmone della vaccinazione, lo screening, non è ancora attivo in Italia e nessuno sa quando lo sarà.

Lo screening, come la vaccinazione per l'infezione da Covid-19, è oggi l'unico strumento che certamente risparmierebbe a molti l'esperienza di un tumore in fase avanzata o la vita stessa.

Firmato

Riccardo Plotegher, diagnosi febbraio 2018, stadio 3 A
Giuseppe Luongo, diagnosi luglio 2019, stadio 4
Valeria Pedrini, diagnosi agosto 2017, stadio 4
Lucia M., diagnosi giugno 2014, stadio 4
Sandra di Marco, diagnosi ottobre 2020, stadio 4
Lilla Maugeri, diagnosi 2017, stadio 4
Antonella Iazzetta, diagnosi 2020, stadio 1
I. B., diagnosi luglio 2017, stadio 1
Sergio M., diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Michele T., diagnosi marzo 2019, stadio 3
Rosy Reggio Pivax, diagnosi 2018, stadio 4
Anna Feola, diagnosi dicembre 2019, stadio 4
Monica Borlenghi, diagnosi 2019, stadio 4
Sonia Gazzina, diagnosi aprile 2019, stadio 2 B
Pina Palermo, diagnosi ottobre 2015, stadio 4
Anna T., diagnosi 2019, stadio 4
Marco G., diagnosi gennaio 2018, stadio 4
Marilena Toscano, diagnosi dicembre 2016, stadio 2 A
Anna Stigliani, diagnosi dicembre 2015, stadio 4
Angela Longieri, diagnosi febbraio 2016, stadio 2
Pina Verdecchia, diagnosi dicembre 2017, stadio 3 B
Anna B. P., diagnosi 2019, stadio 1
Marisa Melis, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Katia C.C., diagnosi 2019, stadio 3 B
Said El Ghattis, diagnosi novembre 2020, stadio 3 B
Antonio M., diagnosi dicembre 2019, stadio 3 B
Paolo Parisi, diagnosi novembre 2016, stadio 4
Giovanni Guadagna, diagnosi ottobre 2019, stadio 4
Antonella Biagiotti, diagnosi 2013, stadio 1
V. Bruno, diagnosi maggio 2019, stadio 4
B.P., diagnosi maggio 2020, stadio 4
Luigia Ferrario, diagnosi 2017, stadio 2 B
Pietro Dionisi, diagnosi novembre 2020, stadio 4
Jaele Cassinis, diagnosi 2015, stadio 1
Maria Pia Di Pietro, diagnosi 2019, stadio 4
Annalisa Rossi, diagnosi luglio 2018, stadio 4
Toniotta D'Aurora, diagnosi 28 dicembre 2015, stadio 4
Gianfranco Segaspini, diagnosi novembre 2018, stadio 4
Giuliano Zaina, diagnosi gennaio 2019, stadio 4
Giovanna Pellegrino, diagnosi 2018, stadio 1
Graziella G., diagnosi 2008, stadio 4
Susanna Bruni, diagnosi 2019, stadio 4
Giuseppina Margottino, diagnosi 2020, stadio 4
Gina P., diagnosi marzo 2017, stadio 3
Loredana Pozzi, diagnosi 2020, stadio 2
Aurica Cotutiu, diagnosi gennaio 2021, stadio 4
Patrizia Amadei, diagnosi novembre 2019, stadio 3 A
Marilena Toscano, diagnosi 2016, stadio 3A
Valeria B., diagnosi febbraio 2018, stadio 4
Monica Zambarbieri, diagnosi Maggio 2019, stadio 4
Anna Maria Russo, diagnosi ottobre 2018, stadio 4
Daniele Montanari, diagnosi 2009, stadio 4
Barbara Armanini, diagnosi agosto 2019, stadio 4
Laura Pasqui, diagnosi 2020, stadio 4
Sara Banti, diagnosi 2010, stadio 4
Cristina Sarù, diagnosi gennaio 2
Rossi E., diagnosi 2018, stadio 4
Deanna Gatta – Presidente Alcase Italia Odv
Anna De Cristoforo, diagnosi agosto 2019, stadio 4

